



le Parole sono Semi

Il progetto si è posto come obiettivo generale la sensibilizzazione della comunità sui temi che riguardano la salute mentale e come essi vengono trattati dai mass media.

Il modo di fare informazione è determinante. A seconda di come si fa informazione si può produrre un'attenzione positiva dei cittadini attorno alle questioni del disagio mentale o alimentare atteggiamenti discriminanti, emarginanti consolidando il pregiudizio e lo stigma nei confronti delle persone in difficoltà.

E' ormai chiaro che la disinformazione culturale comporta ricadute negative, in termini di chiusura e di ostacolo per chi vive il disagio, ma anche per chi, come familiare, ne vive/subisce spesso il carico.

Da queste considerazioni è emersa la necessità di attivare nel nostro territorio (Imola, Bologna) un percorso che potesse coinvolgere la comunità e, in particolare, i giovani, riscoprendo il potere delle parole e delle esperienze di buone pratiche, per promuovere una corretta cultura della salute mentale.

Le associazioni promotrici del progetto LE PAROLE SONO SEMI sono state:

L'associazione **E pas e temp** associazione Imolese di utenti e familiari attivi nel campo della salute mentale

Unasam, Unione Nazionale delle Associazioni per la Salute Mentale, A livello internazionale è membro di EUFAMI (European Federation of Association of Families of Mentally Ill People).

Il **Club degli alcolisti in trattamento** – ACAT-BO è un'Associazione formata da un gruppo di famiglie e persone con problemi alcol correlati.

Insieme **all'Anpis – coordinamento Emilia-Romagna, il Dipartimento di Salute Mentale di Imola e di Bologna, ACAT Bologna Nord**) che parteciperanno attivamente alle diverse azioni progettuali.

L'obiettivo a cui abbiamo teso è stato quello di creare una maggiore consapevolezza attorno al tema della salute mentale offrendo ai cittadini, agli studenti che parteciperanno all'iniziativa, gli strumenti necessari per leggere criticamente il modo di fare informazione da parte dei mass media.

Il progetto iniziato in ottobre del 2010 e si concluso ad Imola nel mese di aprile del 2011 (a Bologna si concluderà nel mese di ottobre del 2011) si è composto di 4 azioni

Azione 1

“Premessa – il pregiudizio sociale”

Sono stati organizzati 2 incontri introduttivi della durata di 4 ore: uno nel territorio della città di Bologna ed uno nella città di Imola.

Durante tali incontri è stato proiettato un documentario in cui si evidenziava, partendo da un'episodio realmente accaduto nella nostra regione, il peso che può avere una informazione sensazionalistica e poco attenta alla complessità delle esperienze nel generare esclusione sociale e sofferenza individuale

Alla presenza di un esperto studioso delle questioni relative alla comunicazione sociale e di un giornalista responsabile di un'agenzia stampa nazionale si è affrontato il tema del rapporto tra informazione e disagio mentale

L'incontro è stata un'occasione per riflettere attorno ai meccanismi che sulla costruzione dell'immagine sociale del “nemico pubblico”: lo straniero, il folle, il diverso e ragionare attorno all'influenza giocata dai mass media e dai diversi canali di informazione (nazionali e locali) sulla costruzione dei pre-giudizi.

Destinatari diretti dell'azione sono stati gli studenti degli istituti superiori, ma gli incontri erano aperti anche a persone con disagio psico-sociale e loro familiari, volontari, operatori dei servizi socio-sanitari, cittadini.

Azione 2

“Incontri nelle scuole – il confronto reale”

Obiettivo:

Si sono organizzati una serie di occasioni di incontro tra giovani studenti degli istituti superiori e persone adulte che vivono ho hanno vissuto un'esperienza di disagio mentale, familiari, volontari, operatori dei servizi socio-sanitari, al fine di fornire una conoscenza diretta dei problemi a partire dalle testimonianze di chi ha attraversato una condizione di difficoltà esistenziale.

Azione 3

“Evento conclusivo - il confronto con i giornalisti locali”

Si è organizzato un incontro aperto alla cittadinanza con la partecipazione di giornalisti delle testate locali per aprire un confronto con studenti e soci delle associazioni che hanno partecipato ai precedenti incontri e che grazie ad essi hanno acquisito competenze in materia di comunicazione e informazione sociale.

Azione 4

“Laboratorio informazione”

Si è attivato un laboratorio sull'Informazione per raccontare e rendere visibile, pubblicandone i risultati, il percorso degli studenti degli Istituti superiori coinvolti nell'iniziativa, Un giornalista esperto ha affiancato i partecipanti al laboratorio

il gruppo del “Laboratorio sull'Informazione” ha partecipato a tutti gli incontri previsti nel progetto “Le parole sono semi” documentandone gli esiti

il materiale (interviste, testimonianze, riflessioni) destinato a documentare il percorso. Il lavoro di documentazione ha dato luogo a 2 numeri speciali della rivista “E pas E temp” che è stata distribuita nelle sedi scolastiche, delle AUSL, dei Servizi Sociali, delle Cooperative Sociali, delle Associazioni di Volontariato.